

Nel 3° Giro ciclistico delle regioni continua il dominio dei ciclisti dell'URSS

Volata a Mantova: Zaharov su Pikkuus

Il sovietico ha consolidato così il suo primato in classifica - Terzo l'italiano Trevellin - Oggi è in programma il « tappone » di Montecatini che potrebbe decidere il giro e domani la conclusione al Parco delle Cascine - Annullata una fuga a sei a 2 km dal traguardo

Da uno dei nostri inviati
MANTOVA — Continua il festival dei sovietici, veri dominatori di questo terzo Giro delle Regioni che ieri ha fatto tappa qui a Mantova. Sul

viale antistante lo stadio comunale s'è sfrecciato primo Zaharov, il « leader » della competizione che in quattro tappe ha conquistato ben due successi parziali. Alle sue spalle si è piazzato, con due

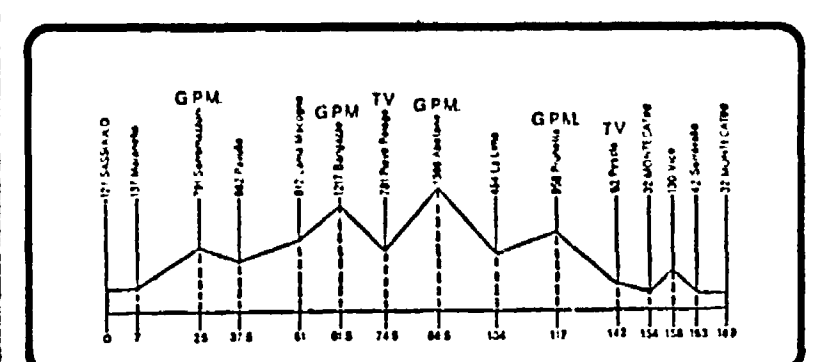
secondi di distacco, il connazionale Pikkuus che ha regolato allo sprint Trevellin, Glaus e Mraz. Grazie al successo di tappa il sovietico ha distanziato in classifica generale l'azzurro Pozzi di 21', Gousseimov di 28', Pikkuus di 29', Durpisch di 38' e Primm di 45'.

Ma veniamo alla cronaca. I chilometri da percorrere sono tanti, ben 172, ed il tappone appropinquato. In vista della gara di stasera tranquilli nel bel mezzo del gruppo. I sovietici hanno la maglia di Zaharov da difendere e non toccano loro attaccare: toccherebbe agli azzurri di Gregori lanciare il guanto della sfida, ma Pozzi e Colotti, i meglio piazzati in classifica generale, guardano al traguardo di Mantova con la speranza di non dover consumare inutilmente energie preziose. Gli azzurri vegliano in testa al plotone, i sovietici che devono soltanto difendersi sonnecchiano, tutti gli altri non hanno grosse possibilità di vittoria finale e accettano di buon grado di rimandare il verdetto della quarta tappa al rettilineo di Mantova.

L'andatura è quanto mai bassa e viene ancora più rallentata da un automobilista inesperto che non rispetta l'ordine delle staffette: attraverso impune sulla strada e piomba sugli uomini in testa al gruppo che sovrappiange proprio in quel momento, il belga Ertveldt, il romeno Romascanu e l'inglese Lawrence non riescono ad evitare l'auto e stramazzano a terra.

Romascanu si rialza immediatamente e si accoda al gruppo senza eccessiva fatica, mentre Lawrence ed Ertveldt vengono ricoverati sulla girocinica: il primo accusa un vasto ematoma alla caviglia sinistra, mentre il secondo viene immediatamente trasportato al vicino ospedale di Mantova per sospetta frattura costale: entrambi sono, ovviamente, costretti al ritiro. Dopo superato il sedicesimo chilometro, vengono ripresi il coslovacco Koros e lo jugoslavo Moravec, rimasti in avanscoperta per un paio di chilometri ed il gruppo si ricompone.

Nessuno azzardo un allungo e la carovana procede lentamente nella verde e suggestiva campagna romagnola: in due ore di corsa vengono macinati soltanto 73 chilometri. La monotonia si protrae per chilometri e chilometri ed è interrotta soltanto in occasione dei traguardi volanti di Argenta dove sfrecciano nell'ordine gli azzurri Orlandi e Trevellin ed il sovietico Osokine) e di Fer-



● Il profilo allimerico del « tappone » odierno

rara (Stein, Pikkuus e Santos). Da ricordare anche il traguardo a premi prima di Lavezzola intestato alla memoria di Gino Bartolotti, un amico del ciclismo prematuramente scomparso.

Quindi, l'unico ad aver guadagnato qualcosa nella prima parte della gara è il sovietico Pikkuus che grazie a tre secondi d'abbuono conquistati sotto lo striscione a punti GBC di Ferrara scavalca in classifica generale il tedesco democratico Durpisch e si installa provvisoriamente in quarta posizione alle spalle del connazionale Zaharov, di Pozzi e Gousseimov.

Attorno al 120 chilometro l'andatura si impenna, la lotta finalmente si accende e tagliano la corda Gousseimov, Stiz, Cardet, Deem, Broers e Fuente. Il gruppo non sembra dare importanza ai loro tentativi e quando si at-

traversa il Po il sestetto ha accumulato 40" di vantaggio: sotto il traguardo volante di Ostiglia (chilometro 139) transitano nell'ordine Broers, Gousseimov, virtualmente maglia Brooklyn, e Stiz.

I sei si sono trovati in testa quasi per gioco, ma hanno condotto l'avvicinamento a Mantova come si trattasse di una fuga vera; del drappello faceva però parte Gousseimov ottimamente piazzato in classifica generale e gli azzurri hanno dovuto lavorare per riportare sotto Alessandro Pozzi. Il tentativo viene così neutralizzato alla periferia di Mantova, quando mancano due chilometri alla conclusione e sul rettilineo opposto a quello dell'arrivo il gruppo si presenta compatto. Nell'ultima curva sbucca per prima la maglia Brooklyn di Zaharov: la sua azione è poderosa e nel 300 metri conclusivi di-

stanzia il connazionale Pikkuus di due secondi, una trentina di metri. Alle spalle dei due sovietici si piazzano nell'ordine l'azzurro Trevellin, l'elvetico Glaus e il ce coslovacco Mraz.

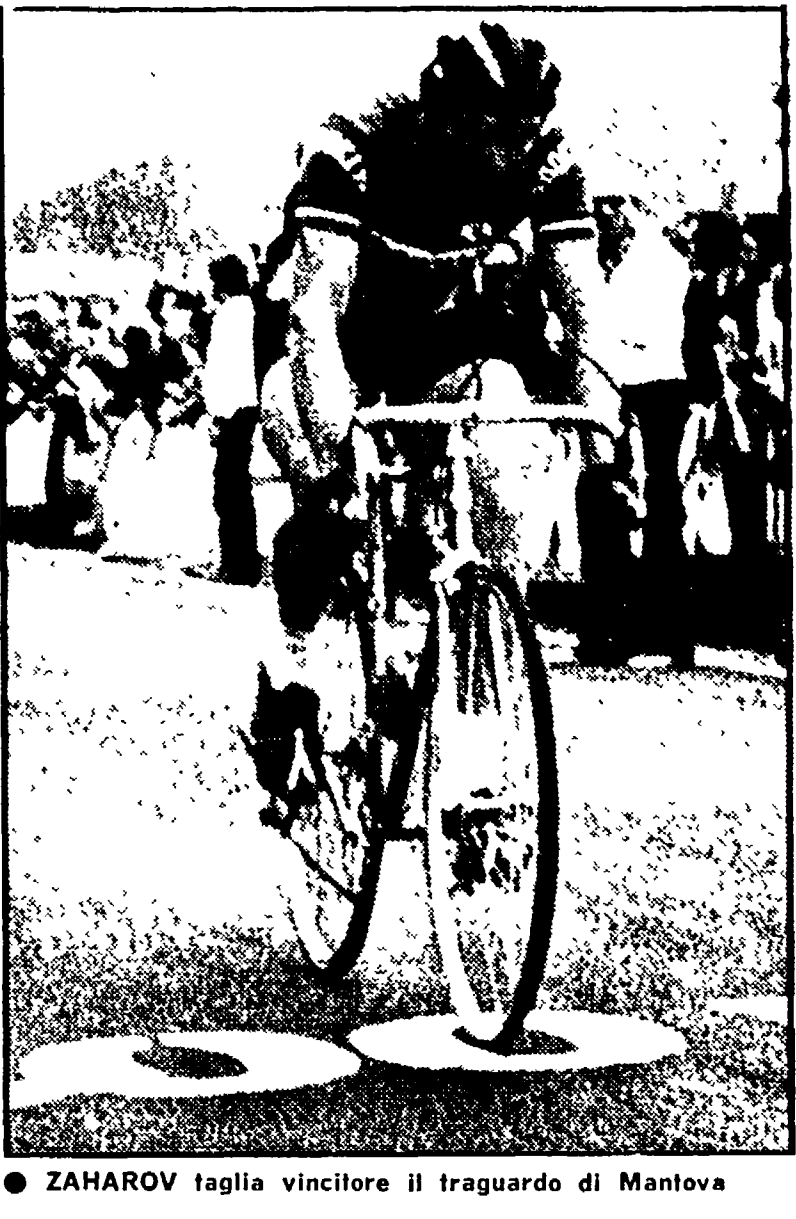
Oggi quinta tappa: la Sassuolo Montecatini di 169 chilometri. È il tappone del nostro entusiasmante giro delle Regioni, un continuo scalare montagne, un lungo rincorrersi di gran premi della montagna: quella che in altre parole potrebbe dare la decisa schiumata. La partenza verrà data da Sassuolo alle ore 10.30. L'arrivo è previsto in diretta tv attorno alle ore 15.

Angelo Zomegnan

Dirette TV sul III Giro delle Regioni

Le tappe conclusive del III Giro delle Regioni (oggi la Sassuolo Montecatini e domani la Montecatini Firenze e la cronometro delle Cascine) saranno trasmesse in diretta dalla Rete 2 della Televisione italiana. Il servizio sulla conclusione della tappa di Montecatini andrà in onda nel pomeriggio nella rubrica « Diretta sport » dalle ore 17 alle 17.15. Telespettatore sarà Mario Guerrini.

Domani, 1. Maggio, sarà trasmessa in diretta, dalle ore 16.15, la tappa a cronometro nel parco delle Cascine. Telespettatori saranno Giorgio Martino e Mario Guerrini.



● ZAHAROV taglia vincitore il traguardo di Mantova

Il c.t. spera di ottenere dal « Giro » le indicazioni giuste

Gregori è soddisfatto

« Abbiamo combattuto ad armi pari con i più forti dilettanti »

Nostro servizio
MANTOVA — Edoardo Gregori, il c.t. degli azzurri, si ritiene soddisfatto per come stanno andando le cose. Siamo ormai quasi sul rettilineo di arrivo di questo terzo Giro delle Regioni e le due formazioni di Italia « A » e « B » hanno finora diligentemente compiuto il loro dovere. « Siamo partiti senza alcuna ambizione, con ragazzi giovani, alcuni dei quali alle loro prime esperienze in campo internazionale. Abbiamo combattuto ad armi pari con i più forti dilettanti e soprattutto contro un'eccezionale squadra sovietica che presentava elementi di grandissimo piano ». La gara sembra essersi risolta infatti in un duello a colpi di pedale

fra le due formazioni che, non ci sentiamo di peccare di modestia, possono degnamente rappresentare in questo momento il meglio del ciclismo mondiale. Il duello fra URSS ed Italia iniziato l'anno scorso in quel di San Cristobal (leggi Corti e Karamozov) continua oggi sulle strade di sei regioni. « A nostro favore » — continua il c.t. — « sta il fatto che abbiamo ricominciato da capo con nuovi ragazzi mentre i sovietici hanno riproposto dei nomi dello scorso anno. Visto come stanno andando le cose non possiamo che bene sperare ».

Azzurri molto forti dunque? I ragazzi hanno subito legato fra loro, l'intesa è buona anche se l'inesperienza qualche volta li ha portati a commettere in questi giorni errori in fase di rifinitura. Gregori è un tecnico capace: prima di diventare commissario è stato un bravo ed onesto dilettante. Può capire dunque quali sono i problemi e le esigenze dei suoi corridori con i quali ha instaurato un più che democratico e fraterno rapporto. « I ragazzi hanno capito cosa voglio da loro. Saranno che tutti hanno le stesse possibilità di conquistare la maglia azzurra per i campionati del mondo, obiettivo per cui stanno lavorando. Per questo si comportano seriamente e da parte mia sono certo che questo giro delle regioni mi saprà dare le giuste indicazioni ».

Gigi Baj

L'italiano ha vinto tre tappe su quattro

Saronni in gran forma

trionfa nell'« Indre et Loire »

Oggi De Vlaeminck e Moser di scena a Zurigo

TOURS — Giuseppe Saronni ha vinto anche l'ultima tappa del giro dell'Indre et Loire, nel quale ha recitato la parte del « mattatore ». Ha mostrato anche in Francia, nella sua prima corsa a tappe oltreoceano, la classe che gli aveva avuto modo di far conoscere agli inizi di stagione in Italia. Senza l'interdizione della giuria, che lo ha avvertito di non spingere più del dovuto le spinte del suo compagno di squadra Boronchelli, il ventenne corridore della Scic sarebbe arrivato al traguardo finale di Tours con quattro successi parziali all'attivo.

ZURIGO — Il « Giro d'Italia » bussa ormai alle porte. Moser e De Vlaeminck, hanno deciso di allentarsi oggi al « via » del campionato di Zurigo a domani a Francoforte con l'evidente obiettivo di aggiungere altri punti al già nutrito bottino della Coppa del Mondo a squadre. Gimonidi, Bertoglio, De Muynck e Claudio Corti hanno optato invece per il giro di Romandia, la tradizionale corsa a tappe della Svizzera francese, che questo anno si concluderà proprio in concomitanza con la « passerella » serale del Giro d'Italia prevista sabato a Saint Vincent. Queste concomitanze sta creando dei grattacapi. Torriani, l'organizzatore del « giro », teme, infatti, che Gimonidi e Corti non facciano in tempo ad arrivare in serata nella città valdostana.

BROOKLYN

la gomma del ponte

ORDINE D'ARRIVO
1) Zaharov (URSS) che completa km. 175 in 4h26'30", alla media or. di 39,400; 2) Pikkuus (URSS) a 2'; 3) Trevellin (Italia B) a 1'; 4) Glaus (Svizz.); 5) Mraz (DDR); 6) Osokine (URSS); 7) Mraz (Cec.); 8) Colotti (Italia A); 9) Vasilio (Rom.); 10) Jorgensen (Dan.); 11) Santos (Cuba); 12) Savu (Rom.); 13) Reimer (Dan.); 14) Girard (Svizz.); 15) Grob (Svizz.), tutti col tempo di Pikkuus.

CLASSIFICA GENERALE
1) Jurì Zaharov (URSS) 15 ore 48'09"; 2) Pozzi (Italia B) a 21"; 3) Gousseimov (URSS) a 28'; 4) Pikkuus (URSS) a 29"; 5) Durpisch (DDR) a 38"; 6) Primm (Svezia) a 45"; 7) Trevellin (Italia A) a 1'01"; 8) Osokine (URSS) a 1'08"; 9) Trevellin (Italia B) a 1'11"; 10) Van Her (Belgio) a 1'12".

GBC

CLASSIFICA A PUNTI
1) Osokine (URSS) punti 16; 2) Primm (Svezia) p. 13; 3) Pikkuus (URSS) p. 12; 4) Zaharov (URSS) p. 10; 5) Trevellin (Italia B) p. 8.

Malaguti

CLASSIFICA G.P. MONTAGNA
1) Zaharov (URSS) punti 24; 2) Pozzi (Italia B) p. 10; 3) Fagerberg (Svezia) p. 9; 4) Soltrini (Italia B) p. 7; 5) Gousseimov (URSS) p. 6.

COMBINATA

1) Zaharov (URSS) punti 6; 2) Pozzi (Italia B) p. 11; 3) Pikkuus (URSS) p. 13; 4) Gousseimov (URSS) p. 15; 5) Primm (Svezia) p. 16.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI SAVIEM

CLASSIFICA PER NAZIONI
1) URSS, 47h25'24"; 2) ITALIA B, 47h27'16"; 3) Svezia 47h27'48"; 4) Danimarca 47 ore

Comunicato giuria n. 4

Per cambio ruota sul lato sinistro della strada ammonizione per Sala (Italia B) e ammenda di lire 10 mila al direttore sportivo della squadra Italia B. Per allenamento per breve tratto dietro mezzi meccanici Merano penalizzazione di 10'. Per tardata presentazione alle operazioni di partenza ammonizione per Durpisch, Mraz, Winkler, Wiegand, Stein, Muisen.

E' morto Migliorelli

E' deceduto ieri Giuseppe Migliorelli, segretario nazionale della Libera Cicca. Ai familiari giungono la sentite condoglianze della redazione sportiva dell'Unità e dell'ARCI Cicca.

Un messaggio di civile convivenza

Da uno dei nostri inviati
MANTOVA — La settimana del Giro delle Regioni s'accorcia, più di metà strada è fatta, ancora due tappe e calerà il sipario. Stiamo scrivendo una delle più belle pagine del ciclismo mondiale, proseguendo verso Firenze col vento in poppa. Il merito è in parte nostro e in parte degli amici che ci sostengono. Già si discute sulla quarta edizione per migliorare il contenuto della manifestazione, correggere i difetti, tratti quest'anno, e tutte le osservazioni saranno bene accolte. La critica costruisce quando è sincera, quando non è solo polemica, e noi ci guardiamo bene dal montare in catredra, anzi possiamo di essere abbastanza umili per ascoltare e riflettere. Certo, siamo felici e orgogliosi del Giro delle Regioni, del suo plotone di ciclisti che parla sedici lingue, che unisce algerini, belgi, ceoslovacchi, cubani, danesi, britannici, italiani, jugoslavi, olandesi, tedeschi, romeni, spagnoli, svedesi, svizzeri, sovietici e statunitensi; felici e orgogliosi per tanti motivi, in primo luogo per lo spettacolo di giovinezza, di atleti che si misurano con l'arma dell'agonismo e della fratellanza, che portano ovunque un messaggio di civile convivenza. Lo sport, dicono, supera le barriere, ma deve avere un contenuto umano, deve avvicinare alla gente sino a diventare parte integrante della vita quotidiana, deve entrare nelle scuole, nelle fabbriche, negli uffici, dappertutto, deve penetrare nelle coscienze, deve significare salute, cultura e progresso. E noi siamo su questa strada, siamo con gli alunni delle elementari e delle medie che s'espri-

mono con un tema, con un disegno, con una poesia. Siamo con le popolazioni delle città e dei paesi che attraversiamo, coi loro problemi, con le loro aspirazioni, con le loro lotte per una società più giusta e democratica. « Il ciclismo è fatica e per questo motivo è uno sport popolare », ha sottolineato un ragazzo di Civitavecchia a proposito del concorso cui abbiamo accennato, e vede un po' se nella sostanza quella frase non è un lungo discorso. Ed eccoci a Mantova dopo una gara tutta in pianura, completamente diritta dall'inizio alla fine. Ecco Zaharov ancora sul podio con un acuto che ribadisce la sua potenza. Avevamo lasciato la Romagna fra migliaia di evviva, abbiamo raccolto i saluti e gli incitamenti di Argenta, di Ferrara, di Bondeno mentre i ciclisti pedalavano in sordina, pensando al tappone di oggi, ai dilettanti che probabilmente ci daranno una classifica pressoché definitiva, e comunque appena le acque si ogliano i sovietici si difendevano attaccando. Nel sestetto in avanscoperta usciti di Serride, sotto un cielo che aveva coperto il sole, c'era infatti Gousseimov, e al momento della conclusione, in quel carosello attorno allo stadio, innestava la quarta Zaharov, vincitore assoluto di Serride, al connazionale Pikkuus e all'azzurro Trevellin. E così il primo della classe aumentava la distanza, così Pozzi giocherà il tutto per tutto da Sassuolo a Montecatini nella speranza di trovare spazio in montagna, di riprendere, quota, di tornare sulla cresta dell'onda.

Gino Sala

CLIK+
CLIK+
CLIK+
CLIK+
CLIK+
CLIK=

L.2.678.000*

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti.

Se non sapete ancora cos'è il Clik, cerchiamo di spiegarvelo. Il Clik è una linea inconfondibile, proprio come quella della Mini. Avere del Clik significa possedere le rifiniture degli interni molto curate e di grande classe. Ma Clik vuol dire anche un carburatore a controllo automatico, che oltre a consentire grandi prestazioni senza inquinare, riduce notevolmente i consumi. Se parliamo di maneggevolezza e di agilità, parliamo proprio di uno dei Clik più significativi della Mini. Altri Clik da non dimenticare sono per esempio: la verniciatura acrilica, il rivestimento sottoscocca in PVC, il nuovo sistema frenante con pompa ad azione differenziale, e la garanzia di 12 mesi per chilometraggio illimitato. Per non parlare degli optional che nella Mini sono sempre veramente compresi nel prezzo. Anche questo è un bel Clik! Ma dove il Clik della Mini è più evidente è nel prezzo: L.2.678.000* nessun'altra di pari cilindrata ti dà una qualità così alta a un costo così contenuto! Questo è il Clik: un insieme di fatti e di emozioni, un misto di tecnica, simpatia e fascino che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a una macchina, unica per linea e carattere. Una macchina con il Clik, insomma.

mini
INNOCENTI

Agip